

oltreoceano

MARZO-APRILE 2025 | ANNO XXVI | COPIA IN OMAGGIO
ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI



MUSEI AL CENTRO DI UN NUOVO FLUSSO TURISTICO

**L'EVOLUZIONE CULTURALE
DEI SICILIANI**
DA TRANSOCEANICI A DIGITALI

LA GENEALOGIA IN RETE
TRA ANTENATI E ANCESTRY.
DOVE CERCARSI ONLINE

AYRTON SENNA
RIVIVE A SICILIANA.
UN WEEKEND A 1 EURO

FORMARE X ASSUMERE

Il nuovo Avviso n. 22/2024 "Formare per Assumere", promosso dalla Regione Siciliana nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027, rappresenta un'opportunità strategica per favorire l'occupazione e migliorare le competenze dei lavoratori in Sicilia. L'iniziativa punta a sostenere le imprese nella selezione, formazione e assunzione di risorse umane qualificate, offrendo contributi economici e incentivi per il loro inserimento stabile nel mercato del lavoro. L'obiettivo è creare un ponte tra le esigenze delle imprese e le competenze dei lavoratori, favorendo l'inserimento lavorativo e rispondendo alla crescente richiesta di figure professionali qualificate.

Cosa prevede il programma

"Formare per assumere" si rivolge sia alle imprese che intendono ampliare il proprio organico, sia ai disoccupati e inoccupati che vogliono acquisire competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro. Il progetto combina percorsi di formazione mirata con incentivi per le assunzioni, sostenendo in modo concreto il tessuto produttivo locale e promuovendo l'inclusione lavorativa.

Tra le principali misure del programma

- ♦ Percorsi di formazione personalizzati, progettati in base alle necessità delle aziende.
- ♦ Incentivi economici per le imprese che assumono personale formato attraverso il programma.
- ♦ Supporto specifico per giovani, donne e categorie fragili, con l'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione in queste fasce.

I fondi disponibili

Il programma è finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), uno strumento strategico per la coesione economica e sociale che, per il periodo 2021-2027, ha destinato alla Sicilia risorse significative. L'obiettivo principale è investire sul capitale umano per migliorare le prospettive di occupazione e sviluppo nel territorio. Secondo le stime, il PR Sicilia FSE+ consentirà di erogare milioni di euro per progetti come "Formare per assumere", con una distribuzione mirata delle risorse su tutto il territorio regionale, privilegiando i settori con maggiore potenziale di crescita e innovazione.

Come partecipare

Le imprese interessate e i cittadini in cerca di lavoro possono presentare la propria candidatura attraverso la piattaforma dedicata della Regione siciliana.

Oltreoceano è lo strumento di diffusione dell'Istituto italiano Fernando Santi.

Raccoglie riflessioni, studi letterari culturali sulle politiche migratorie nazionali ed europee tra realtà e rappresentazioni.

In una visione progressista, la rivista approfondisce i legami simbolici e storici che collegano contesti diversi alle comunità migranti italiane per sviluppare una "cultura di ritorno" turistica e occupazionale attraverso progetti che raccontano le migliori eccellenze territoriali e la divulgazione delle opportunità formative, in particolare in Sicilia ed Emilia-Romagna.

oltreoceano

N° 2 - marzo-aprile 2025

Editore Istituto Italiano Fernando Santi

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Angela Sgarlata

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

In redazione

Dario Di Bartolo

Direzione, redazione e amministrazione

via Simone Cuccia 45 - 90144 - Palermo
+39 091588719 - <https://www.oltreoceano.org/>

Stampa

Pitti Grafica sas di Salvatore Pitti - Palermo
via Pelligra Salvatore

Credit immagini

"Designed by Freepik" (<https://it.freepik.com/>)

Istituto Italiano Fernando Santi

Società Cooperativa a.r.l. Impresa Sociale
(Iscrizione n. 19247 - 5 /2/2010 -

Registro Operatori della Comunicazione)

Cofinanziamento del Dipartimento Editoria

della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Stampa italiana all'estero-Contributo 2023 € 25.253,58

Oltreoceano è spedito in 88 Paesi

Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Benin, Birmania, Botswana, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, Capo Verde, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Comore, Congo, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Egitto, Eritrea, Finlandia, Francia, Gabon, Gasles, Germania, Giappone, Gibilterra, Grecia, Guinea Bissau, Kenia, India, Inghilterra, Iraq, Irlanda, Islanda, Israele, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Madagascar, Mali, Marocco, Messico, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Niger, Norvegia, Olanda, Paraguay, Perù, Polonia, Port Elisabeta, Portogallo, Principato di Monaco, Qatar, Repubblica Ceca, Repubblica di San Marino, Romania, Rwanda, Santa Sede, Scozia, Senegai, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Sudan, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Tanzania, Togo, Tunisia, Turchia, Uganda, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Zaire, Zambia e Zimbabwe

Editoriale | *L'evoluzione culturale in Sicilia: dalle rotte transoceaniche alla realtà virtuale*

Il turismo delle radici ha ispirato un'importante evoluzione nelle reti museali. Non si tratta più soltanto di esporre documenti e reperti, ma di creare percorsi narrativi capaci di coinvolgere le nuove generazioni. La Sicilia, con il sostegno del Ministero della Cultura (Mic), ha assunto un ruolo di primo piano in questa trasformazione.



L'idea di un "museo diffuso" che unisca siti archeologici, archivi storici e collezioni private è uno dei cardini di un nuovo approccio: chi cerca le proprie radici può rintracciare lettere, passaporti, diari e foto d'epoca, componendo un mosaico identitario che abbraccia migrazioni e ritorni. Un esempio è il percorso "La memoria del mare" del Museo del Mare di Palermo, dove antiche imbarcazioni e mappe raccontano le rotte dei siciliani verso America e Australia. Laboratori didattici e archivi digitalizzati permettono così di

scoprire come i bisnonni affrontarono la traversata oceanica, incrementando del 30% (Istat) le visite di scolaresche nel 2024.

Il vero salto di qualità si è visto nella ricerca scientifica: università e centri di studio lavorano con i musei per analizzare documenti storici finora poco noti. L'uso di sistemi di intelligenza artificiale velocizza la catalogazione di migliaia di fonti, rivelando dettagli inediti sulle migrazioni.

Altro aspetto cruciale è la formazione del personale museale. Con l'incremento di visitatori stranieri in cerca di legami familiari, sono sempre più richiesti mediatori culturali e guide multilingue. Secondo il Mic, nel 2024 il 40% dei visitatori dei musei isolani legati al turismo delle radici proveniva dall'estero. Questa evoluzione trasforma il museo in un luogo di dialogo interculturale, capace di accogliere anche persone con disabilità, grazie a realtà virtuale e soluzioni di accessibilità avanzata. L'Emilia-Romagna, ad esempio, ha avviato un progetto per connettere i musei che raccontano le migrazioni interne dal Sud al Nord.

Gli esperti prevedono che il fenomeno continuerà a crescere, generando ricadute positive sia economiche che culturali.

Il 2022 è stato un anno da record per i parchi archeologici e i principali musei siciliani. con oltre tre milioni e 300 mila visite registrate, quasi il doppio rispetto al 2021. Per il futuro, investire nella digitalizzazione del patrimonio culturale e rinnovare le reti museali significa dotarsi di strutture inclusive, adatte a un pubblico eterogeneo in cerca di esperienze autentiche.

In questo orizzonte, la Sicilia resta un punto di riferimento, grazie al suo ricchissimo patrimonio, che sa emozionare chiunque desideri risalire alle sue origini o scoprire per la prima volta le storie di un popolo votato all'accoglienza e al dialogo.

I musei siciliani, insieme alle istituzioni locali, sono pronti ad affrontare la sfida che deve però necessariamente passare dal rafforzamento delle collaborazioni internazionali e dalla definizione di una migliore programmazione.

Luciano Luciani

Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi

4/5

PROGETTI RADICI E RITORNI, IL VALORE DELLA GENEALOGIA SENZA STAGIONI ///
DA ANTENATI AD ANCESTRY: LE PIATTAFORME DOVE CERCARE LE PROPRIE ORIGINI

6/11

GOCCE DI MEMORIA I MUSEI AL CENTRO DI UN NUOVO FLUSSO TURISTICO /GLI ECOMUSEI
ITALIANI /// IL MEI E IL RACCONTO DELL'EMIGRAZIONE /// TESTIMONIANZE UN VIAGGIO TRA GLI SPAZI
DELLA MEMORIA MIGRANTE E GLI ECOMUSEI

12/13

FORMAZIONE & LAVORO IIFS CORSI 2025 PER ASSISTENTI FAMILIARI:
APERTE LE ISCRIZIONI /// ISNELLO E GRATTERI, PICCOLI BORGHI SEMPRE PIÙ GREEN

14/16

RADICI IN MOVIMENTO IL RITORNO DI AYRTON SENNA A SICILIANA: UN WEEKEND A SICILIANA
A 1 EURO /// ALLA BIT 2025 IL RILANCIO DELLE TERME DI ACIREALE E SCIACCA /// ARRIVANO I PRIMI
RICONOSCIMENTI: PREMI A "ITALIA RADICI NEL MONDO" E "FESTIVAL DELLE RADICI"



RADICI E RITORNI, IL VALORE DELLA GENEALOGIA SENZA STAGIONI

di Marco Luciani, presidente regionale dell'IRFS

4 In un'epoca in cui l'identità è spesso influenzata da fattori globali, la genealogia si rivela un antidoto allo sradicamento, unendo studio, memoria e partecipazione emotiva.

La ricerca delle proprie origini coinvolge molte persone desiderose di comprendere se stesse attraverso il recupero della memoria familiare. Secondo la Società genealogica di Utah (Sgu), istituzione di riferimento internazionale nel settore «la ricerca genealogica aiuta a dare un senso alla nostra esperienza, collegando le generazioni e rafforzando la consapevolezza delle nostre radici». Questo perché non si tratta di una semplice raccolta di dati e date, ma di ricostruire tasselli di memoria che, se intrecciati, rivelano l'identità personale e sociale. Documenti anagrafici, archivi storici, registri parrocchiali e testimonianze orali diventano elementi preziosi per questo percorso, che favorisce un dialogo intergenerazionale e rafforza i legami familiari.

L'interesse per le proprie radici ha inoltre implicazioni dirette sul

turismo e le economie locali e regionali perché contribuiscono concretamente alla destagionalizzazione del flusso turistico.

Il rapporto 2025 della European Travel Commission (Etc) ha evidenziato come il desiderio di approfondire la propria storia familiare spinga sempre più persone a visitare località fuori dai classici circuiti turistici, in periodi meno affollati, portando benefici soprattutto alle aree interne e ai piccoli borghi.

Il progetto del turismo delle radici, promosso dal Ministero degli Esteri con 5 milioni di euro del Pnrr destinati a 822 iniziative nei borghi con meno di 6000 abitanti ora è entrato nel vivo anche con una serie di agevolazioni per gli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire).

In aggiunta il Ministero ha previsto un piano di promozione basato sulla piattaforma digitale Italea, che offrirà strumenti interattivi per pianificare il ritorno alle origini con itinerari consigliati e pacchetti turistici mirati. L'obiettivo è rendere il ritorno in Italia più accessibile, creando un ecosistema turistico strutturato e sosteni-



bile, che unisca esigenze identitarie e sviluppo territoriale grazie alla collaborazione tra regioni, comuni, archivi e operatori turistici.



AGEVOLAZIONI E OPPORTUNITÀ AIRE 2025

Dal 2025, i 6 milioni di italiani iscritti all'Aire avranno l'opportunità di usufruire di un pacchetto di agevolazioni, studiato per facilitare il rientro sia temporaneo che definitivo in Italia. Il Governo, nel quadro di un percorso legislativo e amministrativo in evoluzione, ha annunciato provvedimenti che promettono vantaggi concreti e semplificazioni operative per chi desidera tornare a vivere nel Paese. La piena attivazione e validità dipenderà dalla pubblicazione dei decreti attuativi.

Tra le principali novità c'è la Carta dei servizi, una tessera digitale valida per tutto il 2025, che garantirà sconti sui trasporti pubblici, ingressi a musei, mostre, teatri e cinema, oltre a convenzioni con hotel, bed and breakfast e altre strutture ricettive aderenti al circuito.

Sul piano sanitario entrerà in vigore un servizio specifico attivabile attraverso una quota annuale agevolata, che garantirà agli iscritti Aire l'accesso facilitato alle prestazioni ambulatoriali, diagnostiche e ospedaliere in Italia senza costi aggiuntivi. Questo sistema consen-

tirà anche procedure semplificate per visite specialistiche e cure ospedaliere in regime di urgenza.

Dal punto di vista fiscale, dal 2025 sarà esteso gratuitamente il cosiddetto "Regime impatriati" per ulteriori cinque anni, riservato ai lavoratori già beneficiari della misura che decidono di restare nel Paese. Per usufruire di questa proroga, è necessario comunicare formalmente la decisione al proprio datore di lavoro entro i termini stabiliti dalla legge. Il regime continuerà a prevedere un abbattimento fiscale del 50% sui redditi prodotti in Italia, fino a un massimo imponibile di 600 mila euro l'anno.

Restano inoltre confermate le agevolazioni per l'acquisto della prima casa nei comuni di nascita o in quelli di residenza prima del trasferimento all'estero. La misura prevede imposte ridotte, procedure burocratiche semplificate e assistenza amministrativa dedicata.

Trasporti Per favorire la mobilità sul territorio nazionale, Trenitalia ha attivato per tutto il 2025 un programma speciale che prevede sconti sui biglietti fino all'80% per i treni Frecciarossa, Frecciarvento e Frecciabianca, e del 40% per viaggi di gruppo composti da almeno dieci persone sui treni ad alta velocità.

Pensioni Infine, i pensionati iscritti Aire potranno beneficiare di accordi specifici tra l'Inps e le autorità locali per velocizzare le pratiche di riconoscimento pensionistico e garantire una gestione semplificata dei contributi maturati all'estero in caso di rientro definitivo in Italia.

DA ANTENATI AD ANCESTRY: LE PIATTAFORME DOVE CERCARE LE PROPRIE ORIGINI

La ricerca genealogica è un viaggio affascinante tra documenti e curiosità che ci aiutano a capire le nostre radici. Oggi, grazie al web, esistono piattaforme internazionali e servizi ufficiali italiani per esplorare la storia familiare con pochi clic. Tra i siti più noti troviamo **Ancestry** e **MyHeritage**, entrambi usati da milioni di persone nel mondo.

Ancestry si contraddistingue per un enorme archivio di documenti storici, specie anglofoni, e per la possibilità di analizzare il Dna e trovare parenti genetici.

MyHeritage invece punta su una forte copertura europea e su funzioni extra come l'animazione e la colorizzazione delle foto d'epoca.

Ma per chi indaga soprattutto in Italia, la risorsa fondamentale è il **Portale Antenati**, promosso dalla Direzione Generale Archivi. Interamente gratuito, raccoglie milioni di atti di nascita, matrimonio e morte digitalizzati, provenienti dai registri degli Archivi di Stato regionali. Grazie a una semplice interfaccia, chiunque può sfogliare i documenti originali o cercare i nominativi già indicizzati, ricostruendo l'albero di famiglia senza uscire di casa. Uno dei vantaggi più apprezzati di Antenati è la possibilità di visionare le copie digitalizzate dei registri storici, spesso arricchite di note

marginali decisive per scoprire parentele. L'approccio è archivistico: niente funzioni social, né albero genealogico automatico. L'utente è libero di scaricare le immagini e usarle come fonti in software dedicati o siti commerciali.

Alcune regioni risultano più efficienti di altre e non tutti i registri hanno indici nominativi. In questo caso, basta sfogliare manualmente le pagine. È un impegno che ripaga, perché i documenti di Antenati rappresentano fonti ufficiali italiane, senza alcun costo o vincolo, e sono dedicati solo agli archivi civili italiani dell'Ottocento e del primo Novecento. Mentre Ancestry e MyHeritage richiedono abbonamenti per accedere a molti servizi, il portale del Ministero della Cultura è gratuito e in continuo aggiornamento.

Non mancano altre risorse online. FamilySearch, ad esempio, è un progetto no-profit della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, che offre miliardi di documenti internazionali, compresi atti italiani. Ma per chi cerca la massima autenticità sulla documentazione del nostro Paese, Antenati è insostituibile.

La scelta della piattaforma dipende dalle specifiche esigenze. Chi ha avi emigrati in America sfrutterà

i database di Ancestry per i movimenti oltreoceano, mentre MyHeritage risulta adatto a chi desidera un approccio multilingue e funzioni fotografiche evolute. Ma se l'interesse primario è scandagliare le origini italiane, la tappa obbligata resta il Portale Antenati, con i suoi



registri originali e la totale libertà di consultazione. Da ricordare infine anche le community online, come forum e gruppi social, in cui appassionati ed esperti scambiano consigli pratici e informazioni preziose su metodi e fonti utili per progredire nelle proprie ricerche. È possibile anche rivolgersi direttamente agli archivi comunali o parrocchiali, spesso disponibili a fornire informazioni aggiuntive o copie certificate, utilissime nei casi in cui la documentazione digitale risulti parziale.



NASCE LA RETE DEI MUSEI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

I MUSEI AL CENTRO DI UN NUOVO FLUSSO TURISTICO

L'Italia ha sempre mantenuto un legame profondo con la sua diaspora. Milioni di italiani nel corso dei secoli hanno lasciato il Paese portando con sé tradizioni, storie e identità che oggi rivivono nei discendenti sparsi nel mondo. Questo patrimonio, ancora vivo e pulsante, ha trovato una nuova centralità nel turismo delle radici, un fenomeno in crescita che mette al centro i piccoli borghi di origine, spesso lontani dai circuiti turistici tradizionali.

Secondo l'Istat, negli ultimi tre anni il turismo delle radici è cresciuto del 20%, e il 2024 ha segnato un ulteriore consolidamento. **L'interesse per la riscoperta delle origini familiari ha generato una rinnovata attenzione verso i musei e gli itinerari genealogici:** secondo un rapporto della Farnesina, gli ingressi nei musei legati alla memoria migratoria sono aumentati del 15% nell'ultimo anno. Questo successo è dovuto anche ai cosiddetti "pacchetti-radici", proposte turistiche che integrano visite museali, laboratori di genealogia e attività legate alle tradizioni locali. Ed è in questa cornice che anche gli ecomusei, con il loro radicamento territoriale, stanno assumendo un ruolo centrale in un 'sistema' di narrazione diffusa.

L'innovazione gioca un ruolo chiave: molti musei hanno digitalizzato i propri archivi e offrono oggi percorsi multimediali e collezioni virtuali accessibili anche da remoto.

Nel 2024 la "rete museale delle origini", nata nel 2022 con il sostegno del MiC, ha superato un milione di visitatori. L'Emilia-Romagna, ad esempio, ha attivato itinerari nei luoghi dell'emigrazione ottocentesca, mentre Calabria e Campania valorizzano archivi e case-museo. In Sicilia, il museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo è tra le mete preferite dagli italo-discendenti: nel 2023, circa 500.000 viaggiatori di origini siciliane hanno visitato i poli espositivi dell'isola.

Alla luce di queste esperienze di successo, a dicembre 2024, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) ha presentato ufficialmente **la Rete dei Musei dell'Emigrazione Italiana**, un'iniziativa sviluppata all'interno del progetto Italea per rafforzare il legame tra gli italo-discendenti e i territori d'origine. L'annuncio è avvenuto a Genova, città simbolo delle partenze transoceaniche, e segna un'evoluzione importante nel modo in cui l'Italia racconta la sua storia migratoria. Non si tratta solo di un progetto culturale, ma di uno strumento di coesione e diplomazia delle radici, che attraverso le tecnologie digitali, la collaborazione tra istituzioni e la partecipazione attiva delle comunità locali, è l'occasione per rimettere in circolo storie dimenticate e per costruire un ponte tra passato e futuro.

Il progetto è di connettere i principali musei dedicati all'emigrazione per condividere contenuti, competenze e strategie di valorizzazione. È prevista una piattaforma digitale che organizza i contenuti in tre grandi sezioni cronologiche: le Grandi Migrazioni (1800-1900), il periodo tra le due guerre mondiali (1900-1950) e l'epoca della globalizzazione (1950-2024). Questo approccio permetterà di esplorare in maniera approfondita le varie fasi dell'emigrazione italiana, offrendo chiavi di lettura trasversali e inclusive.

Alla rete hanno già aderito istituzioni importanti come il Museo nazionale dell'emigrazione italiana (Mei) di Genova, il Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino, la Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana di Lucca e il museo dell'emigrazione marchigiana di Recanati.

Il turismo delle radici cresce del 20% e punta sui musei dell'emigrazione: oltre 1 milione i visitatori nel 2024. Nasce la Rete nazionale per valorizzare archivi, memorie e territori con il coinvolgimento delle comunità locali.

Sullo sfondo, il museo archeologico regionale Antonio Salinas, a Palermo. Sotto, l'Ecomuseo piemontese del Lago d'Orta

I CUSTODI DEL TERRITORIO E DELL'IDENTITÀ LOCALE

GLI ECOMUSEI ITALIANI



Gli ecomusei rappresentano una delle più autentiche espressioni della valorizzazione territoriale in Italia. Nati come risposta alla musealizzazione tradizionale, si configurano non come luoghi chiusi dove esporre oggetti, ma come spazi diffusi, vivi, immersi nel paesaggio e nelle comunità. Oggi, rappresentano uno strumento efficace per raccontare il legame profondo tra le popolazioni e i loro luoghi di origine.

Il concetto di ecomuseo si afferma in Francia negli anni '70, ma è negli anni '90 che prende piede in Italia, soprattutto nelle regioni del Nord, per poi diffondersi su tutto il territorio nazionale. Secondo l'Osservatorio nazionale degli Ecomusei, oggi se ne contano circa 120, distribuiti in 17 regioni. Piemonte, Sardegna e Toscana guida-

no questa geografia culturale, con esperienze pionieristiche che sono diventate modelli di riferimento a livello internazionale.

In Sicilia, il fenomeno è più recente e ancora in espansione. Ma negli ultimi anni l'interesse per questa forma di valorizzazione del territorio e della memoria collettiva è cresciuto, soprattutto in relazione al turismo delle radici e alla riscoperta delle identità locali. Tra i più significativi vanno ricordati: *l'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva*, a Palermo, *l'Ecomuseo del Grano e della Civiltà contadina* di Catenanuova, a Enna, e gli *Ecomusei del Carretto siciliano* di Terrasini (Palermo) e della *Valle del Nisi*, tra Messina e Catania.

Un ecomuseo non ha confini rigidi: è un'area viva, abitata, dove il patrimonio materiale (architettura rurale, paesaggi, oggetti del lavoro) e quello immateriale (tradizioni, dialetti, saperi, memorie) si intrecciano. La sua forza risiede nella partecipazione attiva delle comunità locali, che diventano protagoniste nel recupero della propria identità. Come ha dichiarato il Consiglio d'Europa, l'ecomuseo è «uno specchio in cui la popolazione si riconosce, riscoprendo il proprio territorio».

Tra gli esempi italiani più rappresentativi spicca *l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese* in Friuli Venezia Giulia, che tutela e racconta il complesso sistema di canali, rogge e mulini che per secoli hanno modellato il paesaggio agrario. In Piemonte, *l'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone* valorizza le tradizioni montane e lacustri, mentre in Toscana *l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese* documenta l'antico equilibrio tra uomo e ambiente nelle aree appenniniche.

Per il turista delle radici, gli ecomusei diventano portali del tempo: non solo conservano la memoria, ma la rendono viva, partecipata e condivisa. E in un sistema di crescente omologazione culturale, oggi rappresentano una forma di resistenza dolce. Una tutela attiva del paesaggio, della memoria e delle microstorie. Un modo per dire che ogni luogo ha una voce. E che vale la pena ascoltarla.



La scelta di Genova, in Liguria, tra le varie città e regioni che si sono candidate a ospitare questo importante museo, è stata dettata dal ruolo della città e del suo porto che hanno avuto nella storia della diaspora. Anche la scelta della Commenda è ricca di significato: per secoli luogo è stata luogo di accoglienza e di passaggio di un'umanità in transito, dai pellegrini alle crociate, fino agli emigranti dell'Ottocento



STORIE DI PARTENZE E RITORNI

IL MEI E IL RACCONTO DELL'EMIGRAZIONE

Partire. Lasciare la propria terra e gli affetti. Il Museo nazionale dell'emigrazione (Mei) di Genova, inaugurato a maggio del 2022, è un ponte tra passato e presente, tra chi è andato via e chi è rimasto. Un racconto corale che attraversa secoli e continenti, dando voce ai milioni di italiani che hanno inseguito un futuro oltre confine.

Ospitato nella Commenda di San Giovanni di Prè, un edificio medievale che fu rifugio di pellegrini e crocevia di viaggiatori, il museo si sviluppa su tre piani e sedici aree tematiche. Ogni sezione è un capitolo di un'unica grande storia: le speranze della partenza, il viaggio spesso difficile, l'integrazione in una terra straniera. Le testimonianze sono il cuore pulsante del Mei. Autobiografie, lettere, diari, fotografie, giornali, canti e musiche guidano il visitatore in un viaggio immersivo dentro le vicende personali dei protagonisti della migrazione. Ogni documento, raccolto da enti, istituzioni e archivi italiani e internazionali, è una tessera di un racconto che intreccia storie individuali e collettive, componendo un mosaico ricco di sfumature.

Il Mei è un museo in movimento, un'esperienza che coinvolge il visitatore immergendolo nelle vite degli emigranti. Grazie a installazioni multimediali e interattive, è possibile ascoltare le loro parole, leggere le loro lettere, scoprire le ragioni della partenza: la ricerca di lavoro, il sogno di una vita migliore, la fuga da povertà, guerre o discriminazioni. E poi il lungo viaggio in nave, l'arrivo in porti sconosciuti, l'impatto con lingue nuove, culture diverse e, spesso, con l'ostilità di chi non li voleva accogliere.

L'emigrazione non è solo un fenomeno del passato. Il museo dedica ampio spazio alle migrazioni contemporanee, soffermandosi su un momento cruciale: il 1973, l'anno in cui l'Italia smette di essere un paese di emigranti e diventa terra di immigrazione. Il racconto si allarga anche alle migrazioni interne, il flusso di milioni di italiani che dalle campagne si sono trasferiti nelle città, o dal Sud al Nord, cambiando il volto del Paese.

Il percorso si fa più intenso nell'area del Memoriale, uno spazio di riflessione dedicato alle tragedie della migrazione. Un planisfero interattivo ricorda i naufragi e i disastri che hanno segnato la storia di chi partiva in cerca di un futuro migliore: il naufragio del Sirio, la strage di Marcinelle, l'incendio della Triangle Shirtwaist Factory a New York. Eventi drammatici che ci ricordano come, ancora oggi, il viaggio della speranza possa trasformarsi in tragedia.

La visita si conclude con una panoramica sulle migrazioni degli ultimi vent'anni, grazie ai dati raccolti dalla Fondazione Migrantes.

Il Museo aderisce alla rete nazionale dei musei demioetnoantropologici e promuove anche attività didattiche e percorsi educativi dedicati alle scuole, alle famiglie e a chiunque desideri approfondire il tema della mobilità umana. Inoltre, attraverso mostre temporanee, convegni e progetti di ricerca, continua ad aggiornare e arricchire la propria offerta culturale, mantenendo vivo il dialogo tra le generazioni e favorendo una riflessione critica sui fenomeni migratori del presente.



Scorci del Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana, ospitato nella Commenda di San Giovanni di Prè a Genova, in Liguria



testimonianze

UN VIAGGIO TRA GLI SPAZI DELLA MEMORIA MIGRANTE E GLI ECOMUSEI

Sullo sfondo, il Museo Nave della Sila, in Calabria



Sono numerosi i musei dedicati alla diaspora italiana. Quelli qui rappresentati sono solo una selezione tra quelli che offrono collezioni digitali e percorsi virtuali accessibili online, permettendo così a chiunque di esplorare il patrimonio culturale da qualsiasi parte del mondo.

Il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI), a Genova, in Liguria

È stato inaugurato nel 2022 ed è il principale museo italiano dedicato alla storia delle migrazioni. Suddiviso in 16 aree tematiche, utilizza installazioni multimediali e strumenti interattivi per raccontare i flussi migratori dall'Unità d'Italia a oggi. Il portale web consente un tour virtuale completo.

Sito web: museomei.it

La Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, a Lucca, in Toscana

Custodisce una delle raccolte documentarie più ricche sul fenomeno migratorio, offrendo lettere, fotografie, diari e testimonianze consultabili anche online. L'esposizione illustra le motivazioni delle partenze, le reti di sostegno e le vicende dei tanti italiani che hanno cercato fortuna in ogni continente.

Sito web: fondazionepaolocresci.it/museo

Il Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti", a Gualdo Tadino, in Umbria



Nato come primo museo pubblico in Italia dedicato all'emigrazione, racconta le partenze degli umbri inserendole in una prospettiva nazionale. Offre materiale multime-

diale, video interviste e documenti storici che mettono in luce le radici economiche e sociali di questo fenomeno, oltre alle storie personali di sacrificio e integrazione.

Sito web: emigrazione.it

Il Museo interattivo delle migrazioni (MIM), a Belluno, in Veneto



Approfondisce le vicende dei bellunesi che in diverse ondate hanno lasciato il territorio per stabilirsi in altri Paesi. Dispone di percorsi interattivi, postazioni multimediali e archivi digitali che consentono di entrare in contatto con lettere, fotografie e ricordi di chi è partito.

Sito web: mimbelluno.it

Il Museo dell'emigrazione lucana, a Lagopesole di Avigliano, in Basilicata

Allestito all'interno dello storico Castello di Lagopesole, documenta la partenza di migliaia di lucani diretti principalmente verso le Americhe. Pannelli illustrativi, installazioni multimediali e testimonianze dirette ricostruiscono le condizioni di viaggio e i percorsi di integrazione. Una sezione digitale offre materiali storici e gallerie fotografiche.

Sito web: museoemigrazione.lucana.regione.basilicata.it

Il Museo dell'emigrazione di Cavasso Nuovo, a Cavasso Nuovo, in Friuli Venezia Giulia

È dedicato alle migrazioni dal Friuli occidentale, con particolare attenzione ai muratori e scalpellini che hanno portato le loro competenze in ogni parte del mondo.

L'allestimento riunisce documenti, foto d'epoca e oggetti personali per raccontare le sfide dell'emigrazione, mentre sul sito ufficiale è disponibile una selezione di archivi digitalizzati.

Sito web: museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it

Il Museo Nave della Sila, a Spezzano della Sila, in Calabria

Propone un viaggio simbolico a bordo di una "nave" che rievoca la traversata oceanica compiuta da molti calabresi in cerca di nuove prospettive. Gli ambienti ricostruiscono la vita di bordo, dalle speranze di una partenza avventurosa fino alle difficoltà dell'arrivo. La piattaforma digitale raccoglie interviste e documentari.

Sito web: museonavedellasila.it

Il Museo dell'emigrazione marchigiana (MEMA), a Recanati, nelle Marche

Ripercorre le storie dei marchigiani partiti verso l'estero sin dall'Ottocento, mostrando gli impatti economici e culturali sulle comunità di provenienza. Grazie a dispositivi interattivi e documenti multimediali, i visitatori possono immergersi nei percorsi

individuali e collettivi di chi ha lasciato la propria terra. Il sito web propone approfondimenti digitali con testimonianze e immagini storiche.

Sito web: infinitorecanati.it/home/museo-dell-emigrazione-marchigiana

Il Museo Emigrazione Scalabrini (MES), a Piacenza, in Emilia-Romagna

Dedicato a Giovanni Battista Scalabrini, vescovo e fondatore dei missionari per i migranti, focalizza la sua attenzione sugli aspetti religiosi e sociali dell'emigrazione attraverso filmati d'archivio, postazioni interattive. Sul sito è disponibile un ricco archivio audiovisivo.

Sito web: scalabrinimigration.org/mes

Il Museo dell'emigrazione della gente di Toscana, a Mulazzo, in Toscana

Situato in Lunigiana, illustra le storie degli emigranti toscani, spesso legate al lavoro manuale e artigianale, con un taglio insieme storico e personale. Una sezione digitale consente di accedere alle testimonianze più significative anche da remoto.

Sito web: museomulazzo.it

Questa selezione di ecomusei italiani propone invece alcune delle esperienze più significative di diverse regioni, con percorsi che uniscono natura, storia, saperi e vita quotidiana

L'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia, a Ravenna, in Emilia-Romagna è dedicato alla tradizione salinara



di Cervia. Propone un percorso attraverso saline, canali, magazzini e torri: alcune strutture sono tuttora operative, altre riadattate, come i magazzini che ospitano il MUSA, il museo del sale.

L'Ecomuseo della Risaia, dei Fiumi, del Paesaggio Rurale, a Mantova, in Lombardia, incentrato sulla coltivazione del riso e sull'evoluzione del paesaggio agrario, accompagna il visitatore tra i segni lasciati dall'attività agricola e dalle trasformazioni ambientali della pianura mantovana.

L'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca, a Prali, in Piemonte offre un'esperienza immersiva nel mondo minerario e alpino con i percorsi ScopriMiniera e ScopriAlpi, che permettono di entrare nei cunicoli sotterranei e scoprire la vita quotidiana dei minatori e l'evoluzione geologica del territorio.

L'Ecomuseo della Valle d'Itria, a Martina Franca, in Puglia valorizza il paesaggio culturale della Valle d'Itria, noto per i trulli, attraverso itinerari che raccontano architettura spontanea, pratiche agricole tradizionali e identità locali, grazie al coinvolgimento diretto della popolazione.

L'Ecomuseo della Terra Cruda, a Samassi, in Sardegna racconta la memoria costruttiva legata all'uso della terra cruda, materiale ecologico e millenario impiegato nell'architettura tradizionale sarda, promuovendo un patrimonio sostenibile e identitario.

L'Ecomuseo del Mare, a Palermo, in Sicilia, custodisce



e tramanda la cultura marinara del capoluogo siciliano, attraverso barche storiche, racconti del lavoro portuale, cantieri tradizionali e una profonda relazione con il Mediterraneo.

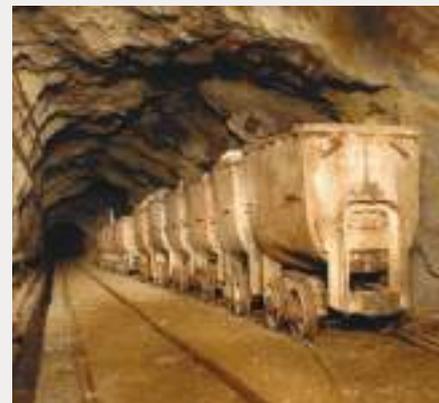
L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, a Pistoia, in Toscana rappresenta un sistema territoriale articolato, che mette in rete musei, percorsi naturalistici e testimonianze della vita montana: attività artigianali, paesaggi forestali e saperi locali ne sono il fulcro.

L'Ecomuseo della Valsugana, in Trentino-Alto Adige



integra luoghi di interesse storico, culturale e ambientale, superando il concetto di museo tradizionale. Si sviluppa sul territorio con tappe tematiche che raccontano la storia e l'identità della valle.

L'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca, a Prali, in Piemonte offre due percorsi principali: Scopri-



Miniera e ScopriAlpi. I visitatori possono esplorare le miniere e approfondire la vita dei minatori, oltre a comprendere l'evoluzione geologica della regione.



formazione & lavoro

LE INIZIATIVE DELL'IIFS

CORSI 2025 PER ASSISTENTI FAMILIARI

APERTE LE ISCRIZIONI A PALERMO, BAGHERIA, CEFALÙ E PETRALIA SOPRANA

a cura di Dario Di Bartolo

*Percorsi gratuiti
per disoccupati, inoccupati
e caregiver, con formazione
tecnica e stage per lavorare
nel settore socio-assistenziale*



L'Istituto Italiano Fernando Santi (IIFS) apre le porte a una nuova opportunità formativa e avvia le iscrizioni ai corsi gratuiti per assistenti familiari, finanziati attraverso il programma regionale Fse+ Sicilia 2021-2027. Palermo, Bagheria, Cefalù e Petralia Soprana saranno le sedi di svolgimento delle attività.

L'obiettivo del corso è quello di rispondere concretamente alla crescente domanda di servizi socio-assistenziali sul territorio regionale, sostenendo chi vive condizioni di non autosufficienza.

I percorsi sono rivolti a disoccupati, inoccupati e inattivi, tra i 18 e i 64 anni, residenti o domiciliati nell'isola, e rappresentano una reale possibilità di inserimento nel settore dell'assistenza domiciliare, contribuendo così a migliorare la qualità della vita delle persone fragili.

Requisiti È richiesta la licenza media, come indicato nelle specifiche schede di qualificazione; possono partecipare anche caregiver familiari, ai quali verranno riconosciuti crediti formativi a supporto della loro attività quotidiana. Per i cittadini non comunitari, è previsto l'obbligo di possedere un permesso di soggiorno valido.

I percorsi offrono agli assistenti familiari una preparazione completa, potenziando le competenze tecniche, socio-culturali e relazionali necessarie per assistere con professionalità e sensibilità persone anziane, con disabilità o che vivono situazioni di parziale non autosufficienza, favorendone l'autonomia e il benessere nella vita quotidiana.

Il programma include anche moduli obbligatori su igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, alfabetizzazione informatica e lingua straniera, oltre a un periodo di stage che permetterà ai discenti di mettere in pratica quanto appreso.

L'Istituto favorirà, inoltre, il contatto con una rete di servizi e professionisti nel settore socio-assistenziale, migliorando le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Per maggiori informazioni e per le preiscrizioni è possibile rivolgersi alle sedi territoriali:

- Palermo: tel. 091588719 - 3389576705
- Bagheria: tel. 091588719 - 3389576705
- Cefalù: tel. 0921820574 - 3387551702-3389576705
- Petralia Soprana: tel. 0921998771 - 3278662485 - 3316432911
- oppure consultare il sito: www.iifs.it.



DUE PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE FIRMATI DALL'ISTITUTO SANTI

ISNELLO E GRATTERI, PICCOLI BORGHI SEMPRE PIÙ GREEN



Piccoli borghi, grandi idee per il futuro. La Sicilia investe sulla mobilità sostenibile attraverso due nuovi progetti ammessi a finanziamento grazie al bando Imprese Borghi - Linea C, promosso nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). A firmare le iniziative è l'Istituto Italiano Fernando Santi, affiancato dall'Istituto siciliano omonimo.

Il Ministero della Cultura, con decreto pubblicato il 18 febbraio 2025, ha infatti ufficializzato lo scorrimento delle graduatorie assegnando nuove risorse destinate alla rigenerazione culturale, sociale ed economica dei piccoli centri storici a rischio di abbandono.

In questo contesto si inseriscono i due dei progetti selezionati, che si concentrano sulla creazione di un modello di trasporto pubblico innovativo nei comuni di Isnello e Gratteri (in provincia di Palermo) e nei centri di Tusa, Castel di Lucio e Pettineo (in provincia di Messina).

Obiettivo delle iniziative è sviluppare un sistema di mobilità sostenibile in grado di rispondere alle esigenze di territori fragili, spesso penalizzati dalla carenza di collegamenti e dalla dipendenza dal trasporto privato. I progetti prevedono l'introduzione di veicoli elettrici e la creazione di una rete integrata che colleghi in modo efficiente le diverse aree dei borghi, riducendo l'inquinamento atmosferico, il traffico urbano e migliorando la qualità della vita per residenti e visitatori. La realizzazione richiede una collaborazione stretta con le amministrazioni locali e il coinvolgimento diretto della comunità. Non si tratta soltanto di migliorare gli spostamenti, ma di rigenerare il tessuto sociale ed economico dei piccoli centri, offrendo nuovi servizi e creando opportunità di sviluppo sostenibile.

L'approccio dell'Istituto Fernando Santi punta a integrare innovazione tecnologica e valorizzazione territoriale, in una visione che guarda oltre il breve termine: una mobilità a misura di borgo, capace di rilanciare l'identi-



*Sopra il piccolo borgo di Tusa
In alto, Isnello*

tà dei luoghi senza snaturarne l'autenticità.

Il sostegno a iniziative come quelle proposte dagli Istituti Fernando Santi testimonia come la rigenerazione dei borghi non si limiti a un recupero architettonico, ma passi anche attraverso un rinnovamento sociale ed economico. In quest'ottica, la mobilità sostenibile diventa strumento di coesione territoriale, favorendo non solo una migliore qualità del-

la vita per i residenti ma anche nuove opportunità di crescita e sviluppo.

Nel solco delle politiche europee e nazionali, la Sicilia guarda al futuro investendo nella sostenibilità dei suoi piccoli tesori nascosti, dimostrando che la rinascita dei borghi storici può davvero passare dalla capacità di innovare senza perdere la propria identità.

IL BANDO

Il bando Imprese Borghi - Linea C, gestito da Invitalia, sostiene la nascita e il consolidamento di iniziative imprenditoriali nei 294 comuni assegnatari dei fondi del Pnrr per la rigenerazione dei piccoli centri storici.

Le imprese beneficiarie hanno ottenuto un contributo a fondo perduto fino a 75.000 euro, a copertura massima del 90% delle spese ammissibili, rispettando i limiti del regolamento europeo "de minimis".

I progetti dovranno essere avviati dopo la presentazione della domanda, concludersi entro il 31 dicembre 2025 e avere una durata massima di 18 mesi.

Le iniziative premiate sono state quelle a basso impatto ambientale, che promuovono l'efficienza energetica, il riciclo e la sostenibilità, contribuendo a rendere i borghi più attrattivi sia per i residenti sia per i visitatori.



CELEBRATI ALLA CAMERA I LEGAMI TRA L'ITALIA E LE SUE COMUNITÀ NEL MONDO

PREMIO "ITALIA RADICI NEL MONDO TOTO HOLDING"

Il turismo delle radici non è più solo una suggestione, ma una realtà strutturata. A conferma, iniziano ad arrivare anche i primi riconoscimenti ufficiali.

È il caso del premio "Italia Radici nel Mondos-Toto Holding", consegnato a Roma il 14 marzo scorso nella sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, alla Camera dei Deputati.

Istituito nell'ambito dell'"Anno delle radici italiane nel mondo", promosso dal MAECI, il premio è nato per valorizzare i racconti di chi, pur vivendo lontano dall'Italia, ha saputo trasformare la memoria familiare e l'identità culturale in narrazione. Il segno concreto di un'Italia che non ha dimenticato la sua diaspora, a cui oggi guarda come risorsa per il futuro. Per la vicepresidente della Camera Anna Ascani, il premio è "un ponte simbolico tra le storie individuali e l'identità collettiva del nostro Paese".

A promuovere l'iniziativa sono stati il John Fante Festival "Il dio di mio padre" e il Piccolo Festival delle Spartenze, in collaborazione

con il Comune di Torricella Peligna e con il sostegno di Toto Holding, della Fondazione Pescaraabruzzo e dell'associazione AsSud. Hanno ricevuto il riconoscimento **Elisa Kirsch**, italo-tedesca premiata nella sezione "Nuova emigrazione" per un racconto sul senso di identità tra due culture, e **Domenico Capilongo**, scrittore canadese di origini abruzzesi, vincitore nella sezione "Italodiscendenti" per il suo testo dedicato al legame familiare con le radici italiane. I loro scritti, insieme a quelli di altri 13 finalisti, sono stati raccolti nell'antologia "Sconfinamenti", pubblicata da Ianieri Edizioni.

Hanno partecipato alla selezione oltre 70 racconti, provenienti da Paesi con storiche comunità italiane come Argentina, Canada, Stati Uniti, Germania e Brasile. **Le regioni d'origine degli autori coprono tutto lo Stivale**, a dimostrazione di un legame trasversale che attraversa geografie e generazioni. La giuria, presieduta dall'antropologo Vito Teti, ha valorizzato la qualità narrativa e la capacità di rappresentare una memoria migrante, ancora viva e attuale.

Grande partecipazione anche per la prima edizione del "Festival delle Radici", ideato da Glocal Think. Premiati Comuni, scuole e associazioni che hanno valorizzato l'identità culturale e il patrimonio delle comunità locali.

Durante la cerimonia, che si è svolta sempre alla Camera dei deputati, sono stati assegnati: il **premio Radici in Comune** conferito a Comuni italiani che hanno aderito al progetto; il **premio Cuore Civico** assegnato a realtà associative per il loro impegno nel promuovere le tradizioni locali; il **premio Germogli di Futuro** dedicato a scuole e giovani che hanno coltivato il senso delle radici. Il festival ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare i legami tra l'Italia e le sue comunità, promuovendo un senso di appartenenza e valorizzando le tradizioni culturali locali.





FORMAZIONE E OCCUPABILITÀ

L'offerta gratuita dell'Istituto Italiano Fernando Santi nell'ambito del PO FSE 2014-2020

Nell'ambito dell'avviso pubblico n. 8/2016 (D.D.S. n. 166 del 03/04/2016) per la "Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia" Programma Operativo della Regione Siciliana-Fondo Sociale Europeo 2014-2020, l'Istituto Italiano Fernando Santi ha avviato ad agosto 2024 cinque corsi gratuiti da 800 ore per operatore socio-assistenziale (Osa).

L'avviso, cofinanziato dal FSE nell'ambito dell'attuazione del PO FSE, intende garantire alle persone in cerca di occupazione maggiori opportunità lavorative, proponendo percorsi formativi che consentano di acquisire le competenze richieste dalle imprese ed una qualifica coerente con il repertorio regionale delle qualificazioni.

L'offerta formativa dell'Istituto Santi affinisce al progetto "Social-mente" (D. 181) CIP 2018SIXXXFAC00W10003PG5003FGCOF/1015 CUP-G71J21000430001.

IL CORSO | 590 ore di lezioni e 210 ore di tirocinio

Durante le attività i discenti potranno sviluppare le competenze necessarie alla figura di Osa, tra le principali:

- capacità di ascolto e comprensione di problemi e disturbi del paziente • sensibilità psico-sociale e relazionale
- abilità nel pronto intervento • i diritti degli assistiti • formazione all'assistenza di base della persona • attività domestiche
- aiuto nell'igiene • aiuto nelle attività quotidiane e somministrazione dei pasti • conoscenza base di legislazione e burocrazia in ambito sanitario
- competenze sociali e relazionali volte al benessere dell'individuo • concetti base dell'informatica

LE SEDI | i corsi si svolgeranno a Palermo, presso la sede formativa di via Sampolo 3/D, a Cefalù, in piazza Franco Bellipanni 30, a Petralia Soprana, in via Francesco Cammarata 21, e a Mazara del Valo, in via Arturo Toscanini 54.

REQUISITI PER L'ACCESSO Possono iscriversi ai corsi per Operatore Socio Assistenziale le persone in età lavorativa in cerca di prima occupazione, i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata in possesso, al momento della candidatura per la partecipazione al percorso formativo, dei seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati in Sicilia o detenuti in Istituti di pena del territorio siciliano
- avere un'età compresa tra un minimo di 18 anni e un massimo di 65 anni compiuti
- avere il titolo di studio minimo di scuola secondaria di primo grado (licenza media)

Una volta conseguita la qualifica di Operatore socio assistenziale, gli allievi potranno lavorare sia nel settore privato che in quello ospedaliero, fare domanda all'interno di strutture di degenza, residenze sanitarie assistenziali (RSA), case di riposo, centri per anziani, centri di recupero per tossicodipendenti, assistenza domiciliare, cooperative o enti socio-assistenziali. Potranno inoltre proseguire il percorso formativo di riqualificazione in Operatore socio sanitario (OSS), figura professionale abilitata a lavorare come assistente del personale infermieristico in sala operatoria, in pronto soccorso, nelle case di cura e RSA.

L'Istituto, nelle ultime settimane, sta provvedendo ad acquistare nuove iscrizioni per coprire i posti che si sono resi o si renderanno liberi a seguito di rinuncia o decadenza dei requisiti dei partecipanti, durante il lungo periodo atteso per l'avvio della attività.

Per informazioni sui corsi e per procedere all'iscrizione, è possibile consultare il sito www.ifs.it, i canali social dell'Ente, inviare una mail a: segreteria@ifs.it o contattare il numero 091528719.

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale.





MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

clic lavoro

il portale pubblico per il lavoro



Istituto Italiano Fernando Sant'I

SPORTELLO DI INTERMEDIAZIONE

PROMOZIONE E GESTIONE
DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE
DI ATTIVITÀ FORMATIVE

A PALERMO

Via Simone Cuccia 45 - sede legale IIFS - Tel. 091588719

A BOLOGNA

Via San Carlo 22 - sede di coordinamento IIFS- Tel. 3389576705

